

Voci.

Voci delle periferie.

Voci di sorelle dai margini delle società.

Voci di chi attraversa i confini.

Voce.

Voce dal centro del cuore di Dio...

Voce del Dio in Uscita...

Trinità santa, «Creatrice, Custode, Amante...»

(Julian of Norwich)

Trinità santa, che ci ami per prima, prima tessitrice di solidarietà globale per la vita!

Trinità santa, che più ci attiri al Tuo Centro Infuocato, più ci rilanci, umili e intrepide attraversatrici di confini!

Trinità santa, che più ci radichi in Te, più ci spingi a abbandonare la riva sicura delle nostre comodità...

Un appello: "passiamo all'altra riva" (Mc 4, 35)

Un mare. Due rive. Una barca. I discepoli. Un Dormiente.

(Mc 4,35-41)

La riva del conosciuto, la riva della visibilità, del centuplo malinteso, della folla, della popolarità. La riva delle difese, la riva delle giustificazioni. La riva che ci soffoca...

L'altra riva: il margine, la riva di Gerasa, la riva della Chiesa ospedale da campo, la riva di una Chiesa accidentata, sporca e ferita, la riva del Figlio di Dio con le mani e il cuore impastato di umanità, la riva della carne sofferente di Cristo, la Riva impregnata di amore e di dolore.

Un mare da attraversare: il confine liquido, profondo e tumultuoso delle nostre paure, il confine fluido in cui si radica la resistenza, la diffidenza, la malintesa prudenza.

La barca: le strutture mentali e fisiche che abbiamo fabbricato per navigare. Utili e sacrosante. Strutture che ci affanniamo spesso a riparare, a salvare dal naufragio. Strutture che chiedono trasformazione, non riparazione. Altrimenti il Cristo vi si può addormentare.

I discepoli: umanità spaventata. Attanagliata dal dubbio più radicale: Maestro, non ti importa che siamo perduti? A chi importa della mia vita? Dio sente la mia angoscia?

Il Dormiente. Non lo svegliano i flutti, non lo sveglia la tempesta, non lo svegliano i lampi e i tuoni. Lo sveglia il tocco, la domanda, l'angoscia, il pianto umano: il tocco, la domanda, il pianto di chi si sente perduto.

"Perché avete paura? Non avete ancora Fede?"

Si addormenta la tempesta, si risvegliano le questioni fondamentali: A quale Dio crediamo? Fino a che punto la nostra fede in Gesù è vita vissuta? Quale fiducia riponiamo in Lui? Qual è la radice del nostro timore? Perché abbiamo paura del futuro quando sappiamo che Dio è impegnato a modellare il nostro futuro proprio come ha modellato il nostro passato, al di là delle nostre aspettative?

Dove siamo, sorelle? Dove vogliamo essere?

Siamo pronte a passare all'altra riva con Lui? Ci lasceremo attirare dalla voce della periferia?

Ci lasceremo travolgere dalla divina avventatezza? Ci lasceremo trasformare da questo *Kairos*?

"Una nave in porto è al sicuro, ma non è per questo che le navi sono state costruite."

(Benazir Bhutto)